
**L. Germano, “La Comédie humaine” a tavola. A pranzo
con Honoré de Balzac**

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6875>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6875

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 marzo 2017

Paginazione: 162-163

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « L. Germano, “La Comédie humaine” a tavola. A pranzo con Honoré de Balzac », *Studi Francesi* [Online], 181 (LXI | I) | 2017, online dal 01 avril 2017, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6875> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6875>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L. Germano, "La Comédie humaine" a tavola. A pranzo con Honoré de Balzac

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

LORENA GERMANO, "La Comédie humaine" a tavola. A pranzo con Honoré de Balzac, Torino, Il Leone verde, 2015, «Leggere è un gusto! Percorsi tra cucina, letteratura e...», 138 pp.

- 1 Nel secolo d'oro della gastronomia e della critica gastronomica quale è stato, in Francia, l'Ottocento, la *Comédie humaine* di Balzac rappresenta un documento storico-letterario rilevante per comprendere in quale misura il cibo evidenzia le differenze ambientali e caratteriali di un'epoca applicate al sistema dei personaggi. In questo interessante lavoro di Lorena Germano, l'A. si addentra nel vasto e multiforme panorama gastronomico dell'opera balzachiana esaminando nel dettaglio le differenti e specifiche declinazioni di cui è oggetto il cibo nella *Comédie humaine*. L'analisi degli alimenti e dei piatti come protagonisti delle sezioni e delle scene della *Comédie* consente di apprezzare il valore del cibo come «strumento letterario» (p. 13), il quale, di volta in volta, assume funzioni ed implicazioni realistiche e descrittive diverse: una funzione psicologica nelle *Scènes de la vie privée*; una funzione di denuncia nelle *Scènes de la vie politique*; una funzione metaforica nelle *Études philosophiques*. Se nei romanzi che formano il ciclo delle *Études de mœurs*, Balzac utilizza il cibo come mezzo attraverso il quale è possibile «risalire alle caratteristiche dei singoli personaggi, alla loro classe sociale», ai vizî, alle virtù e alle passioni che li caratterizzano, nelle *Études philosophiques*, al contrario, la ricchezza delle portate e l'abbondanza delle vivande sottolineano la povertà interiore dei protagonisti. Un caso a parte è costituito dalla *Physiologie du mariage*, l'unico testo preso in esame dall'A. per quanto concerne le *Études analytiques*. In quest'opera, il cosiddetto «cibo analitico» si riferisce a una ristretta cerchia della società, vale a dire la classe femminile, blasonata ma ridicolizzata dallo scrittore. Qui, sesso e cibo si

intersecano, diventando uno la metafora dell'altro e il cibo, osserva l'A., «non è mai una necessità, bensì il capriccio delle classi sociali più elevate» (p. 57).